

**PARERE****n. 64 del 03 Agosto 2010**

(o.d.g. 13 del 03 Agosto 2010)

**OGGETTO:** Comune di Preganziol (TV). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**PREMESSO CHE**

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 03 Agosto 2010, come da nota n. 409037/45.06 del 28.07.2010 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- Il Comune di Preganziol (TV) con note n.12491 del 28.05.09 n.014198 del 01.07.10 , ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**  
Il Comune di Preganziol ha approvato con DGC n. 58 del 29.03.05 il “Documento Preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio – P.A.T.” ai sensi dell’art. 14 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;  
In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.  
Il Comune di Preganziol, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell’art. 14 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;  
Il Comune di Preganziol con DCC n. 66 del 9.12.09, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall’art. 14 della LR n. 11 del 23.04.04  
Come da documentazione presentata, l’avviso dell’avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all’albo pretorio del Comune e sui quotidiani “La Repubblica”, “La Tribuna di Treviso”, “Il Gazzettino”, “L’Arena”, “Il Corriere delle Alpi”, “Il Giornale di Vicenza”, “Il Mattino” del 16.12.08;  
Come emerge dalla attestazione del Comune di Preganziol prot. n. 12404 del 27.05.2009 a seguito della pubblicazione e deposito degli atti di Piano e del Rapporto Ambientale, sono state presentate complessivamente n. 21 osservazioni, delle quali 1 inerente il Rapporto Ambientale.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**  
La Commissione Regionale VAS, con parere n. 62 del 12 giugno 2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.
- **I TEMATISMI DEL PAT**  
Le tematiche affrontate dal PAT sono le seguenti:
  - riqualificazione paesaggistica;
  - riqualificazione ambientale;
  - riqualificazione insediativa;
  - il sistema del Terraglio e il tema dell’ accoglienza;



- i centri urbani e il tema dell'identità dei nuclei frazionari;
- funzioni non residenziali e politiche dell'accoglienza;
- il sistema dei servizi;
- attività produttive;
- ambiente e agricoltura.

Dall'esame del rapporto ambientale del PAT si constata che il territorio comunale di Preganziol è sottoposto in questa fase storica all'azione di intensi fenomeni di trasformazione legati alla realizzazione del passante di Mestre e al maturarsi del programma di realizzazione delle ferrovie regionali metropolitane (SFMR).

L'azione di questi due eventi, combinati con la centralità del territorio comunale rispetto al territorio della pianura veneta, ed in particolare dell'area metropolitana che si estende tra Mestre e Treviso, ha prodotto un'ipotesi di lavoro sulla quale concentrare l'azione del PAT: il Terraglio come luogo dei flussi di persone, informazione e comunicazione materiale e immateriale e flussi di conoscenza.

Questo concetto produce una tema e obiettivo fondamentale per il PAT: Preganziol come luogo di accoglienza e di aggregazione nella rete dei flussi.

#### – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Preganziol è situato nella bassa pianura trevigiana, a sud del capoluogo provinciale.

Il territorio comunale, con una superficie di 22,33 kmq, (altitudine media slmm 10 mt).

Dal punto di vista delle infrastrutture il territorio è attraversato dalla SS13 Pontebbana, dal nuovo Passante di Mestre e dalla linea ferroviaria Mestre – Udine, con due stazioni del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (capoluogo e San Trovaso).

Il sistema residenziale è composto dai seguenti centri abitati: Frescada, San Trovaso, capoluogo, Sambughè, Settecomuni, Le Grazie, Borgoverde e Boschetta.

Il sistema ambientale si caratterizza da spazi aperti, per la maggior parte coltivati, dalla presenza significativa dei parchi delle ville venete, disposte in special modo lungo la SS13. Pontebbana, e dai numerosi canali e fossati di bonifica.

Alla data d'adozione del PAT (dicembre 2008) i residenti erano n. 16.868.-

Gli insediamenti produttivo-terziari sono essenzialmente concentrati nei seguenti ambiti:

- zona artigianale di San Trovaso;
- zone produttivo – terziarie lungo la SS13 (Frescada, Le Grazie, località La Croce);
- parco commerciale di via Europa;
- zona industriale del Ponte Rosso, a poca distanza dal casello autostradale del Passante di Mestre.

Il territorio del Comune è stato suddiviso dal PAT in 4 Ambiti Territoriali Omogenei:

ATO1 - Terraglio: comprende al suo interno un insieme di elementi puntuali, infrastrutture e attrezzature pubbliche o private e parti di territorio caratterizzati dalla loro condizione di appartenenza ad una dimensione territoriale extra-locale, connessa con l'asse viario del Terraglio:

- le ville storiche con i loro parchi e giardini;
- le stazioni della ferrovia metropolitana di superficie e le attrezzature connesse;
- la parte delle frazioni e del nucleo capoluogo direttamente relazionate con il Terraglio;
- i varchi liberi, ad oggi agricoli, che si alternano in sequenza alle parti edificate e alle ville storiche;
- l'insieme di edifici e spazi pubblici o destinati a servizi (alberghi, ristoranti, funzioni commerciali, servizi, aree per il tempo libero) funzionalmente connessi al Terraglio;
- il sistema dei servizi pubblici che si insinua all'interno delle zone urbanizzate dando forma a sequenze di attività pubbliche o rivolte al pubblico;
- le funzioni urbane trasversali alla spina definita dal Terraglio che innescano meccanismi di riuso, trasformazione, riarticolazione funzionale e morfologica anche all'interno dei tessuti consolidati;
- le parti del tessuto consolidato adiacenti all'asse del Terraglio.

ATO2 residenziale consolidato ossia di rafforzamento dei nuclei frazionari: individua i centri abitati, o loro porzioni, all'interno dei quali si conferma il carattere prevalentemente residenziale del tessuto edilizio.

Questi nuclei identificano una dimensione territoriale più locale, legata ai nuclei urbani originari.

ATO3 delle aree produttive ossia la definizione dell'accesso da est: identifica la porzione del territorio comunale posta ad est; esso comprende, in particolare, le aree a sud del tracciato del Passante di Mestre



fino alla via Pesare e le aree a nord del centro abitato di Borgoverde; l'intero ambito si identifica unitariamente in relazione alle trasformazioni connesse al Passante di Mestre e al Terraglio Est.

L'Ambito Territoriale Omogeneo comprende un ambito dai caratteri incerti, dove aree produttive esistenti e previste dalla strumentazione urbanistica vigente si alternano ad aree agricole con edificazione più o meno diffusa, comprendendo anche il centro abitato di Borgoverde, l'area dell'ex ippodromo e il centro per anziani di via Pesare.

ATO4 agricolo ossia della rete ecologica e del paesaggio agrario: l'Ambito Territoriale Omogeneo della rete ecologica e del paesaggio rurale comprende il territorio rurale del comune di Preganziol ad esclusione delle aree a maggior frazionamento fondiario e diffusione insediativa e le aree dei nuclei rurali.

All'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo della rete ecologica e del paesaggio rurale sono ricomprese le parti del territorio comunale che mantengono ancora visibili le caratteristiche del paesaggio rurale originario, caratterizzato da filari alberati, siepi e rogge naturali.

#### – INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Nel Rapporto Ambientale di prende atto come il Comune di Preganziol abbia avuto, dal dopoguerra ad oggi ma in particolare negli ultimi vent'anni, un costante sviluppo e di conseguenza una costante crescita demografica, con un tasso percentuale attorno al 30%, arrivando:

- al 31 dicembre del 2006 a 16.392 abitanti,
- nel 2007 a 16.596 abitanti
- nel 2008 a 16.868 abitanti
- nel 2009 a 16.988 abitanti.

Il saldo naturale è sempre risultato positivo con una natalità mediamente in costante aumento.

Oltre alla natalità, grande incidenza sulla crescita demografica è dovuta all'iscrizione all'anagrafe di cittadini provenienti dall'estero, con un saldo migratorio, che mostra un andamento variabile e articolato; il saldo migratorio è sempre positivo, anche se con anni (1994, 1997 e 1998) con notevoli flessioni

In numero medio di componenti per famiglia in territorio di Preganziol è di 2,5 abitanti per famiglia.

Il Comune presenta un indice di invecchiamento della popolazione pari a 84,95, indice molto inferiore a quello Treviso (194,66) ma abbastanza in linea con comuni vicini: il tasso di natalità è superiore a quello di mortalità.

L'indice di ricambio della popolazione attiva risulta molto superiore al 100 (126) che indica una condizione di buone possibilità occupazionali per le nuove generazioni nel territorio.

Il trend dello sviluppo socio-economico complessivo è coerente con quello dell'area trevigiana e sarà interessato nei prossimi decenni da un marcato spostamento dal settore industriale a quello terziario.

Il dato rilevante che emerge dalla lettura dei dati demografici è la capacità attrattiva di popolazione del Comune di Preganziol.

Il PAT ha definito le politiche per una crescita demografica che non rappresenti una progressiva periferizzazione, contrastando lo sviluppo della sola attività residenziale.

Il mantenimento dei livelli di crescita demografica è stato perseguito dal PAT, attraverso :

- un analogo trend di insediamento di nuovi servizi e attrezzature;
- uno sviluppo di mobilità a basso impatto ambientale;
- una preferenziale concentrazione dello sviluppo residenziale futuro attorno ai punti di maggiore offerta di mobilità pubblica (le stazioni della ferrovia metropolitana);
- l'incentivazione della bioedilizia;
- l'incentivazione di attività di servizio accanto alla residenza.

#### – STATO DELL'AMBIENTE

Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale approfondisce le differenti matrici ambientali individuando le criticità di seguito sinteticamente riassunte:

MATRICE	CRITICITA'
<b>Aria</b>	Inquinamento dovuto a traffico veicolare
<b>Acqua</b>	Decremento della qualità a valle del depuratore comunale (via Schiavonia Nuova)



MATRICE	CRITICITA'
	Parte del Comune (frazioni di Sette Comuni, Le Grazie e Frescada est) non è servita da fognature nere
<b>Biodiversità</b>	Scarso grado di biodiversità per buona parte dovuto alla semplificazione degli ambienti
<b>Produzione primaria e allevamenti</b>	Non sono presenti particolari criticità
<b>Energia</b>	Mancanza PEC, pur in presenza di azioni mirate al risparmio energetico
<b>Rifiuti</b>	Non sono presenti particolari criticità
<b>Salute umana (Inquinamento elettromagnetico)</b>	7.3% delle abitazioni superano il livello di riferimento per il gas Radon (200 Bq/mc)
<b>Inquinamento acustico</b>	Inquinamento dovuto a traffico veicolare (Non ci sono rilevamenti disponibili)
<b>Inquinamento luminoso</b>	Mancanza di dati puntuali

– OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

**Criteri di ordine complessivo**

Gli interventi previsti per il territorio di Preganziol possono essere dunque ricondotti ad alcuni criteri di carattere complessivo che nel percorso di costruzione del Piano di Assetto del Territorio sono stati via via perseguiti e verificati.

In linea generale gli interventi più rilevanti sono delineati laddove maggiori sono i risultati previsti in termini di acquisizione di nuove aree pubbliche, di opere di riqualificazione paesaggistica e di compensazione idraulica e di miglioramento dell'assetto infrastrutturale.

I criteri fondativi, formulati fin dalla costruzione del Documento Preliminare, sono sintetizzabili come di seguito:

**Funzioni non residenziali e politica dell'accoglienza**

- rafforzare le relazioni con Treviso e Venezia non solo attraverso le previsioni infrastrutturali ma anche attraverso la localizzazione di servizi e funzioni attrattivi;
- individuare luoghi e funzioni in grado di caratterizzare il territorio non solo come luogo di transito ma soprattutto come luogo del permanere e dello stare;
- integrare i luoghi tipicamente vocati all'organizzazione dell'accoglienza temporanea (stazioni SFMR, parcheggi delle zone commerciali) con l'offerta di nuove funzioni terziarie e di servizio;
- porre attenzione al recupero della qualità architettonica della città, cioè oltre all'aspetto degli edifici anche al comfort e all'arredo urbano, all'offerta di servizi e funzioni che consentano una fruizione concreta degli spazi;
- usare gli interventi edilizi esclusivamente per:
  - potenziare i servizi o completare la maglia viaria;
  - costruire la rete ecologica comunale;
  - rafforzare l'urbanità di Preganziol.

**Attività produttive**

Il PAT non prevede ampliamenti di aree produttive ma solo interventi di articolazione funzionale e morfologica che ne consentano un più flessibile utilizzo nel tempo.

**Ambiente e agricoltura**

- riqualificare le frazioni residenziali rafforzandone i rapporti e la connessione con l'ambiente rurale;
- recuperare e valorizzare gli ambiti rurali nei quali si riconosce il paesaggio tradizionale;
- costruire le condizioni per avviare la costituzione di una rete ecologica comunale e prevedere opere di riqualificazione o compensazione paesaggistica, idraulica e ambientale.

**Obiettivi specifici degli ATO**

Nell'ambito degli obiettivi generali sopra illustrati, il PAT contempla i seguenti obiettivi specifici per ogni ATO.

**ATO 1 del Terraglio, ossia dell'accoglienza**



1. riqualificare le aree residenziali esistenti favorendo, anche attraverso incentivi volumetrici, interventi di ricomposizione di volumi edilizi a favore della realizzazione di nuovi spazi prevalentemente aperti di aggregazione e di uso pubblico;
2. incentivare interventi che portino a modificare l'attuale carattere monofunzionale residenziale di queste parti, introducendo anche funzioni direzionali e per servizi;
3. favorire l'insediamento di funzioni e la realizzazione di interventi che rafforzino il ruolo del comune entro un sistema di relazioni extra-locali; in particolare il PAT prevede di favorire le attività legate alla cultura, alla formazione ed all'accoglienza;
4. finalizzare gli interventi urbanistici ed edilizi alla sistemazione quanto più unitaria degli spazi pubblici quali parcheggi, piazzole di sosta, aree pedonali, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi alberate;
5. avviare, anche mediante incentivi, il miglioramento della qualità architettonica e urbana sia relativamente ai nuovi interventi edilizi sia agli interventi di ridisegno e arredo urbano;
6. favorire l'utilizzo del patrimonio storico architettonico delle ville per funzioni connesse alla cultura, alla formazione e all'accoglienza;
7. superare la connotazione meramente tecnica e monofunzionale dei nodi infrastrutturali più rilevanti connessi alla mobilità (stazioni SFMR, connessioni del Passante di Mestre, aree di sosta e punti di interscambio) incentivando soluzioni che prevedano l'inserimento di funzioni commerciali e di servizio, di luoghi per il tempo libero, di attività ricettive;
8. studiare soluzioni finalizzate all'inserimento paesaggistico dei nodi infrastrutturali incentivando l'inserimento di aree e fasce boscate con funzione di buffers, ambiti di compensazione, corridoi ecologici, etc;
9. rafforzare le connessioni dei nodi infrastrutturali più rilevanti con la città e le sue parti; in particolare dovranno essere incentivate la creazione di nuovi percorsi e connessioni di tipo pedonale e ciclabile;
10. riqualificare le aree agricole disposte ai lati del Terraglio attraverso un progetto di riconfigurazione paesaggistica complessivo.

**ATO 2 residenziale consolidato, ossia del rafforzamento dei nuclei frazionari**

- rafforzare l'identità dei nuclei originari mantenendo l'attuale configurazione insediativa e avviare l'adeguamento dei servizi e delle attrezzature pubbliche alle esigenze della comunità locale;
- agevolare limitati interventi di completamento delle parti edificate; il PAT prevede che detti interventi debbano comunque essere connessi al rafforzamento e riqualificazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche o ad uso pubblico;
- incentivare il miglioramento delle aree a verde pubblico anche attraverso l'eliminazione di quelle aventi caratteristiche problematiche per la dimensione troppo ridotta o la posizione inadeguata e che potranno essere anche edificate, attuando interventi di ridefinizione, ampliamento o connessione degli spazi pubblici di uso collettivo.
- connettere i diversi nuclei urbani attraverso una rete di percorsi ciclo-pedonali
- adeguare alle esigenze di praticabilità e messa in sicurezza, la rete dei percorsi ciclo-pedonali, garantendo, se possibile, la propria continuità superando le barriere della ferrovia e del Terraglio;
- migliorare la mobilità locale e l'accessibilità alle diverse parti residenziali. Più in particolare si prevede d'incentivare le opere di razionalizzazione degli accessi e di riarrangiamento viario e la riorganizzazione gerarchica delle strade;
- incentivare la riduzione del traffico veicolare, sia in termini quantitativi sia in termini di velocità, in modo da garantire maggiori condizioni di sicurezza e di comfort per i residenti. Si prevede d'incentivare gli interventi di traffic-calming, connessi a interventi di riconfigurazione dello spazio stradale, inteso come spazio collettivo e di aggregazione locale, (ridisegno della carreggiata stradale e degli spazi pedonali, nuove pavimentazione, piantumazione di alberi, creazione di spiazzi per la sosta e l'incontro delle persone, ecc.);
- incentivare la riqualificazione delle aree occupate da attività produttive esistenti attraverso interventi di miglioramento edilizio e di accessibilità alle aree stesse.

**ATO 3 delle aree produttive, ossia la definizione dell'accesso da est**

- completamento a sud delle aree artigianali esistenti, sia attraverso la creazione di opere di compensazione ambientale e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali che completino quelli esistenti, in modo che questo nuovo paesaggio, definito nei termini di una "maglia verde", si ponga



in continuità con le attrezzature poste a sud del nucleo capoluogo (la piscina sul Terraglio ed i nuovi servizi previsti lungo la Schiavonia).

- consolidare e riqualificare le aree artigianali esistenti; con la possibilità di avviare interventi di ampliamento. La riqualificazione delle aree produttive deve essere definita mediante la realizzazione di masse alberate con funzione di filtro e protezione ambientale.
- precisare le modalità di accesso al centro urbano di Preganziol e alle sue frazioni dal nuovo sistema viabilistico legato al Passante, prestando particolare attenzione al ridisegno di via Schiavonia;
- riorganizzare gli insediamenti attualmente esistenti ricadenti nell'ATO, precisando e definendo i bordi e gli affacci delle aree edificate residenziali e produttive, sia in relazione al progetto di ridisegno paesaggistico che di riqualificazione funzionale. Si prevedono che possono essere comuni per aree residenziali e aree produttive (asili, mense, palestre, piccole attività commerciali e di ristoro).

#### **ATO 4 agricolo, ossia della rete ecologica e del paesaggio agrario**

- tutelare le attività produttive agricole;
- promuovere l'attività agrituristica;
- potenziare la percorribilità ciclopedonale delle aree agricole;
- incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque, la partizione ed identificazione delle proprietà;
- favorire la delocalizzazione di attività produttive anche mediante il meccanismo dei crediti edilizi in fase attuativa;
- attuare le opere di riqualificazione ambientale di siti degradati, incentivandone il recupero.

#### – **PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE**

Il processo di concertazione e consultazione è stato articolato come di seguito esposto.

Con deliberazione di G.C. n. 58 del 29.3.2005 è stato approvato il Documento preliminare al Piano d'Assetto del Territorio e contestualmente è stato dato avvio alla fase di concertazione e confronto prevista dall'art.5 della LR 11/2004, pubblicizzando l'iniziativa:

- distribuendo nei luoghi pubblici la sintesi del documento preliminare
- mediante avvisi inseriti nel sito internet comunale, all'Albo Pretorio comunale e nelle bacheche pubbliche
- mediante incontri pubblici
- trasmettendo il documento preliminare ai consiglieri comunali, alle associazioni economiche e di categoria, sindacali, portatrici d'interessi diffusi, ecc.

Agli incontri pubblici sopraccitati sono stati invitati n. 62 soggetti e sono stati tenuti nelle seguenti date:

- 14.6.2006: associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali
- 15.6.2006: associazioni sociali locali (parrocchie, società sportive, gruppo alpini, protezione civile, ecc.)
- 21.6.2006: gestori di servizi pubblici, consorzi di bonifica, ARPAV, azienda ULSS, enti proprietari strade e ferrovie, ecc.
- 21.7.2006: Comuni confinanti
- 19.10.2006: un incontro pubblico divulgativo dal titolo "Il futuro di Preganziol: ambiente e sviluppo sostenibile. Il contributo della valutazione ambientale strategica", a cui sono state invitate specificatamente le organizzazioni ambientaliste presenti nel territorio

Con deliberazione di G.C. n. 36 del 6.3.2007 si è concluso il procedimento di concertazione e partecipazione ex art.5 della LR 11/2004 riguardante il documento preliminare al PAT, approvando la relazione riepilogativa dei risultati, successivamente trasmessa ai progettisti del PAT, affinché ne tenessero in debita considerazione in sede di redazione del progetto di PAT

Nell'autunno del 2008, prima dell'adozione del PAT sono state tenute delle assemblee pubbliche d'illustrazione del progetto di PAT:

- in data 4.11.2008, un incontro con tutta la cittadinanza, avvisata mediante articolo inserito nel notiziario comunale inviato a tutte le famiglie ed avvisi inseriti nei quotidiani locali
- in data 18.11.2008, un incontro con le associazioni di categoria, ordini professionali, associazioni sindacali ed ambientali



Inoltre, nel periodo 4.11.2008 – 5.12.2008 si sono svolte cinque sedute pubbliche della Commissione consiliare urbanistica, in cui sono state illustrate nel dettaglio le scelte operate dal PAT.

– **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DESCRIZIONE CRITICITÀ**

La ricognizione delle criticità di ogni ATO, di seguito riassunte, è stata sintetizzata in una tabella, trasmessa come integrazione al Rapporto Ambientale, che per ogni matrice ambientale individua le criticità specifiche, le misure di compensazione e mitigazione individuate dal PAT e gli articoli delle NTA inerenti.

**ATO 1 del Terraglio, ossia dell'accoglienza**

Valenze territoriali:

1. ville storiche con i loro parchi e giardini;
2. stazioni SFMR e attrezzature connesse;
3. la parte dei centri direttamente relazionata con il Terraglio;
4. i varchi liberi attualmente agricoli lungo il Terraglio;
5. l'insieme di servizi funzionalmente connessi al Terraglio;
6. le sequenze di attività pubbliche o rivolte al pubblico;
7. le funzioni urbane trasversali alla spina definita dal Terraglio che innescano meccanismi di riuso, trasformazione, riarticolazione funzionale e morfologica anche all'interno dei tessuti consolidati;
8. le parti del tessuto consolidato adiacenti all'asse del Terraglio.

Criticità e vulnerabilità:

Le principali criticità ambientali sono legate soprattutto agli impatti dovuti alle infrastrutture viarie (Terraglio, Passante di Mestre, Ferrovia); la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico sono i principali tematismi ambientali soggetti a forti pressioni.

Dal punto di vista idrogeologico sono presenti zone soggette a inondazioni periodiche, sia a criticità primaria, che a criticità strutturale (Piano delle Acque c.le) e due aree a basso e moderato rischio idraulico (PAI)

**ATO 2 residenziale consolidato, ossia del rafforzamento dei nuclei frazionari**

Valenze territoriali:

- dimensione territoriale locale legata ai nuclei urbani originari.

Si tratta quindi di un ATO prevalentemente urbano, dove gli elementi ambientali più significativi si riducono ad alcuni lembi di paesaggio agricolo

Criticità e vulnerabilità:

In questa ATO le principali criticità ambientali sono legate all'assenza della fognatura delle acque nere nelle frazioni di Settecomuni, Frescada (est Terraglio) e Le Grazie e alla scarsa qualità dell'aria per le zone nei pressi del Terraglio.

In queste zone è anche presente un certo inquinamento acustico.

Dal punto di vista idrogeologico sono presenti zone soggette a inondazioni periodiche, sia a criticità primaria, che a criticità strutturale (Piano delle Acque c.le) e un'area a basso e moderato rischio idraulico (PAI)

**ATO 3 delle aree produttive, ossia la definizione dell'accesso da est**

Valenze territoriali:

- l'intero ambito si identifica unitariamente in relazione alle trasformazioni connesse al Passante di Mestre e al Terraglio Est.
- aree produttive esistenti e previste dalla strumentazione urbanistica vigente si alternano ad aree agricole con edificazione più o meno diffusa, comprendendo anche il centro abitato di Borgoverde, l'area dell'exippodromo e il centro per anziani di via Pesare.

Criticità e vulnerabilità:

Le principali criticità sono legate alla zona artigianale a sud Borgoverde dove sono concentrate le principali attività produttive del comune. Inoltre la porzione meridionale di questa ATO è attraversata dal passante di Mestre che sta portando un traffico veicolare eccezionale con il suo carico di inquinati. La situazione è migliorata nella porzione nord-orientale dell'ATO dove oramai la vecchia discarica di inerti è stata ripristinata e viene costantemente monitorata.

Dal punto di vista idrogeologico è presente solo una zona soggetta a inondazioni periodiche a criticità primaria (Piano delle Acque c.le)

**ATO 4 agricolo, ossia della rete ecologica e del paesaggio agrario**



Valenze territoriali:

- sono ricomprese le parti del territorio comunale che mantengono ancora visibili le caratteristiche del paesaggio rurale originario, caratterizzato da filari alberati, siepi e rogge naturali.
- si concentrano le aree ambientalmente e paesaggisticamente più interessanti.

Criticità e vulnerabilità:

Le criticità ambientali in questa ATO sono legate da un generale semplificazione del paesaggio agricolo legata alla conduzione intensiva dei fondi.

Questo tipo di attività influenza anche la qualità delle acque superficiali dei quattro principali canali consortili che attraversano il territorio comunale.

Questi ultimi presentano pochissimi filari alberati lungo le sponde che potrebbero migliorare la qualità delle acque, facendo da filtro.

Nella porzione meridionale dell'ATO è stato realizzato il Passante di Mestre, con relativo ambientale

Dal punto di vista idrogeologico sono presenti zone soggette a inondazioni periodiche a criticità primaria, secondaria e strutturale (Piano delle Acque c.le)

– VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO

E' stata verificata la coerenza in termini di:

- coerenza tra gli obiettivi del PAT ed i principi di sostenibilità ambientale;
- obiettivi del PAT e le azioni che lo stesso definisce:
  - per verificare la coerenza delle azioni di piano rispetto agli obiettivi e alle criticità ambientali,
  - per accertare che tutte le azioni/strategie siano coerenti con gli obiettivi e allo stesso tempo che ogni obiettivo trovasse risposta nelle azioni del piano;

– VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Per poter valutare le scelte pianificatorie all'interno delle diverse aree di espansione edilizia al di fuori del contesto del consolidato è stata realizzata una cartografia della suscettibilità all'edificazione. Questa cartografia si basa sull'integrazione di diverse informazioni territoriali derivanti dalle diverse matrici del quadro conoscitivo ed è stata costruita attribuendo pesi diversi ai diversi tipi di vulnerabilità e criticità.

In tal modo è stato possibile mappare gli ambiti da valutare.

A seguito di tale verifica si è appurato come il territorio comunale risulta per il 44,4% non suscettibile all'edificazione, circa un 46% rimane tra valori bassi, mentre solo il 9,4% è occupato da valori medio-alti.

I valori più elevati si attestano comunque dove sono più elevati i vincoli idrogeologici legati anche ai corsi d'acqua.

Dall'analisi dei singoli ambiti di trasformazione emerge quanto segue:

**Ambiti di trasformazione “Madonna delle Grazie”**

Quest'ambito di espansione è il più critico di quelli previsti da questo piano; il motivo risiede nel fatto che, oltre a trovarsi vicino ad un corso d'acqua (scolo Bigonzo), questa area è anche soggetta ad un forte vincolo idrogeologico.

Il motivo del posizionamento dell'espansione in queste aree è anche dettato dal fatto che lo sviluppo residenziale dovrà prevedere contestualmente opere di mitigazione verso il Bigonzo e opere di regimazione e sistemazione idraulica.

Si ritiene quindi opportuno in fase di realizzazione di tale ambito, di non procedere all'edificazione per la parte strettamente ricadente all'interno di questo vincolo, anche per preservare un certo valore paesaggistico ed ambientale relativo al corso d'acqua, ma al contrario prevedere in quelle aree gli opportuni interventi di compensazione e mitigazione che saranno specificati nei Piani Attuativi.

**Ambito di trasformazione “San Trovaso”**

Quest'area ricade in classi di sensibilità da molto bassa a nulla. Quindi risulta compatibile per quel che riguarda la sua realizzazione. Le porzioni che ricadono all'interno di valori medio-bassi sono già edificate.

**Ambito di trasformazione Preganziol Nord-Ovest**

Gran parte di questo ambito ricade in classi di sensibilità nulla o molto bassa. La porzione di area che ricade all'interno delle classi medio-bassa e media sono legate alla presenza dei vincoli relativi all'idrografia: “Fascia di rispetto del fiume” (art. 14) e “Vincolo paesaggistico” (art. 11).



Per le eventuali espansioni di tali ambiti dovranno essere previste le opportune misure di mitigazione e/o compensazione da spendersi soprattutto lungo il corso d'acqua.

**Ambito di trasformazione di Villa Marcello - sud**

Tale ambito di trasformazione ricade in classi di sensibilità da bassa a nulla. Si ritiene perciò che tale previsione di espansione sia compatibile fatto salve misure di mitigazione verso l'adiacente area di pertinenza di Villa Marcello.

**Ambito di trasformazione di Villa Marcello - est**

Tale ambito di trasformazione ricade in classi di sensibilità da bassa a nulla. Si ritiene perciò che tale previsione di espansione sia compatibile fatto salve misure di mitigazione verso l'adiacente area di pertinenza di Villa Marcello.

**Riconoscimento e perimetrazione edificazione diffusa**

Questi ambiti ricadono in classi di sensibilità da bassa a nulla. In questo caso i valori bassi di sensibilità sono dovuti soprattutto ai diversi vincoli legati alla realizzazione delle infrastrutture viarie relative al "Terraglio-est". Quindi tale ambito risulta compatibile, fatto salve le opportune misure di mitigazione comunque già previste all'interno delle NTA del piano.

E' stata inoltre effettuata una valutazione quali-quantitativa per verificare gli effetti delle diverse azioni del piano sulle principali matrici.

Tale valutazione si basa principalmente su tre categorie di effetti: tipologica, temporale e spaziale.

Le combinazioni delle diverse categorie di effetti sono state gerarchizzate in base al loro peso crescente sull'ambiente, facendo assumere (per effetto di un coefficiente moltiplicatore) valori molto più elevati agli impatti irreversibili, cioè destinati a generare un "effetto accumulo".

Il peso dell'impatto, assume una scala che va da 1 a 3 a seconda se questo è lieve, rilevante e molto rilevante. L'assegnazione di tale valore per quel che riguarda le matrici strettamente ambientali e paesaggistiche si basa, oltre che sulla dimensione dell'impatto, anche se questo, sia in senso positivo che negativo, va a coincidere o si approssima alle zone deputate sensibili all'interno della carta della suscettibilità all'edificazione.

Perciò la valutazione sulle matrici ambientali fisicamente sensibili avviene attribuendo valori agli effetti fisici che si possono verificare in relazione alle azioni di piano di volta in volta valutate (ad esempio il consumo di suolo o di acqua).

Invece la valutazione sugli aspetti attinenti la matrice economia e società (socio-economici, del sistema dei servizi, della qualità e dell'offerta urbana) è riferita alla capacità delle azioni di piano di rispondere agli obiettivi condivisi fin dal documento preliminare e che nelle norme hanno trovato una serie di meccanismi che li rendono attuabili.

In base a questo metodo sono state specificamente valutate le azioni di piano in rapporto alle diverse matrici e infine costruita una tabella di sintesi di seguito riportata.

<b>Acqua</b>	16	-32	-32	-16	-48	-32	-32	-32	-1	128				-32		-16	-16	-16	2		3	3	48	-105					
<b>Aria</b>	16				-32	-32	-32	-1	192	12			48	48	3	-16	-16	2	-16	2	2	3	3	48	186				
<b>Suolo</b>	16	-32	-48	-16		-48	-32	-32	-1	48	16			-16	-16	-32		-16	2		2	3	3	48	-151				
<b>Paesaggio</b>	1	-16	-32	-16	32	-32	48	32	8	-1	192	48	16	3	-16	-16	-16	2	32	2		3	3	48	325				
<b>Società ed economia</b>	32	48	48	48	32	128	48	48	48	8	3	192	8	48	16	32	48		32	2	2	2	2	2	2	1	1		881

Risultano negativi, anche se con pesi contenuti, gli effetti sulle matrici acqua e suolo in quanto strutturalmente legati al dimensionamento del PAT.

Per quanto attiene il consumo della risorsa acqua il PAT favorisce misure di ottimizzazione dell'uso e di risparmio della risorsa che tenderanno a contrastare l'incremento di utilizzo dovuto ai nuovi insediamenti.

Per quanto attiene la risorsa suolo il consumo è dovuto alle trasformazioni di area agricola in area urbanizzata; il PAT prevede il recupero di suolo attraverso interventi di delocalizzazione di volumetrie esistenti, attraverso il meccanismo dei crediti edilizi.

Inoltre, il PAT prevede la formazione del Bosco di Preganziol quale elemento di compensazione delle azioni di trasformazione in grado di migliorare ed accrescere l'efficienza ecologica del territorio.

Le misure di mitigazione e compensazione definite attraverso le azioni del PAT comportano secondo il redattore della VAS effetti notevolmente positivi, in particolare sulle matrici aria, paesaggio, economia e società determinando un bilancio complessivo positivo nella valutazione delle azioni del PAT.



In merito a tali considerazioni va ulteriormente evidenziato che il PAT di Preganziol non solo recepisce la previsione della rete ecologica provinciale, ma prevede inoltre un bacino per l'implementazione della biodiversità più ampio; ciò attraverso la previsione del Bosco di Preganziol, di un corridoio secondario a est del centro del capoluogo e di azioni di rimboschimento nell'ambito di ammortizzazione del Passante di Mestre.

– **MISURE DI MITIGAZIONE**

In relazione alle criticità rilevate dal Rapporto Ambientale le misure di mitigazione previste dal PAT e nelle NTA sono le seguenti:

<b>MATRICE</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>Mitigazione/compensazione</b>	<b>Art. NTA</b>
<b>Aria</b>	Inquinamento dovuto a traffico veicolare	Bosco di Preganziol Ammortizzazione del Passante Corridoio di connessione locale	45, 41, 54
<b>Suolo</b>	Non sono presenti particolari criticità, oltre ai vincoli evidenziati dal P.A.I. e dal Piano delle Acque	Prescrizioni e linee guida cap.3 "Verifica di compatibilità idraulica" Disposizioni del "Commissario per l'Emergenza eccezionali eventi meteor. del 26,9,2007"	13, 14, 33, 37
<b>Acqua</b>	Decremento della qualità a valle del depuratore comunale (via Schiavonia Nuova)	Ammortizzazione del Passante	41
	Parte del Comune non è servita da fognature nere	Accordo AATO	
<b>Biodiversità</b>	Scarso grado di biodiversità per buona parte dovuto alla semplificazione degli ambienti	Bosco di Preganziol Corridoio di connessione locale	45, 54
<b>Produzione primaria e allevamenti</b>	Non sono presenti particolari criticità		
<b>Energia</b>	Mancanza PEC	Incentivi edilizi per la produzione di energia attraverso utilizzo fonti rinnovabili	6
<b>Rifiuti</b>	Non sono presenti particolari criticità		
<b>Salute umana (Inquinamento elettromagnetico)</b>	7.3% delle abitazioni superano il livello di riferimento per il gas Radon (200 Bq/mc)	Non si prevedono revisioni in ampliamento del perimetro del consolidato negli ambiti esposti	
<b>Inquinamento acustico</b>	Inquinamento dovuto a traffico veicolare	Bosco di Preganziol Ammortizzazione del Passante Corridoio di connessione locale	45, 41, 54
<b>Inquinamento luminoso</b>	Mancanza di dati puntuali	Si rimanda al PI per l'adeguamento alla LR 22/1997 (ora sostituita dalla LR 17/09)	Verrà inserito nelle norme del PI

– **IMPRONTA ECOLOGICA**

L'analisi dell'impronta ecologica è uno strumento di calcolo che ci permette di stimare il consumo di risorse e la richiesta di assimilazione di rifiuti da parte di una determinata popolazione umana o di una certa economia e di esprimere queste grandezze in termini di superficie di territorio produttivo corrispondente.

Per l'impronta ecologica di Preganziol è stata usata la matrice della Regione Liguria integrata con quella di Wackernagel per quel che riguarda la categoria "rifiuti".

I dati di base utilizzati per l'impronta di Preganziol derivano da diverse fonti a seconda della tipologia delle voci considerate, dalla possibilità del loro reperimento e dalla scala di indagine a cui essi si riferiscono.



Le principali fonti sono state:

- ISTAT Consumi delle famiglie italiane (2005)
- Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato
- Camera di Commercio Provincia di Treviso
- Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale
- Comune di Preganziol – Ufficio Anagrafico
- Rapporto Ambientale

L'impronta ecologica del Comune di Preganziol, misurata secondo la metodologia sopra individuata è di 4,02 ha pro-capite; un valore (secondo il redattore della VAS) è abbastanza in linea con quello riportato per l'Italia dal Living Planet Report del 2006 che è di 4,2 ha.

La biocapacità del territorio di Preganziol è molto bassa (0,51 ha) vista la piccola superficie territoriale, la scarsità delle risorse naturali e una discreta urbanizzazione.

Il valore deriva principalmente dal territorio inteso come risorsa agricola ed in piccola parte dai fiumi e piccoli bacini idrici.

Il deficit dell'impronta ecologica risulta quindi di 3,51 ha/abitante.

Il valore maggiore dell'impronta ecologica deriva dai fabbisogni energetici a cui fanno seguito le superfici agricole e le foreste,

– **COERENZA ESTERNA**

Secondo il redattore della VAS, gli obiettivi del PAT sono generalmente e sostanzialmente coerenti con i piani sovraordinati, come dimostrato nella tabella di seguito riportata.

In alcuni casi le azioni del Piano di Assetto Territoriale non possono produrre azioni e quindi avere effetti rilevanti o considerevoli su alcuni obiettivi di carattere generale; in tali casi la tabella relativa alla verifica di coerenza esterna riporta un giudizio di neutralità, anche se questi obiettivi sono comunque assunti e genericamente perseguiti dal PAT.

<b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</b>		<b>PAT</b>	<b>NTA</b>	
<b>PTRC - Nuovo Piano Territor. Regionale di Coordin.</b>	<b>Uso del suolo</b>	Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo	☺	Art. 38
		Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso;	☺	
		Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità	☺	Art. 37
	<b>Biodiversità</b>	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche	☺	Artt. 53, 54
		Salvaguardare la continuità ecosistemica	☺	Artt. 53, 54
		Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura	☺	Art. 37
		Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti	☺	Artt. 39, 40, 43, 44
	<b>Energia, Risorse ed Ambiente</b>	Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	☺	Art. 6
		Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici	☺	Art. 6
		Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica	☺	Art. 6
		Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti	☺	Art. 14
	<b>Mobilità</b>	Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità	☺	Artt. 55, 56, 57, 58 e 59
		Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto	☺	Artt. 55, 56, 57, 58 e 59
		Valorizzare la mobilità slow	☺	Artt. 55, 56, 57, 58 e 59
		Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio	☺	Artt. 55, 56, 57, 58 e 59
Sviluppare il sistema logistico regionale		☺	Artt. 55, 56, 57, 58 e 59	



	<b>Sviluppo econom.</b>	Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e della innovazione	☺	Art. 34
		Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari	☺	Art. 34
	<b>Crescita sociale e culturale</b>	Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete	☹	Artt. 34, 35, 36 e 37
		Favorire azioni di supporto alle politiche sociali	☺	Artt. 34, 35, 36 e 37
		Promuovere l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio	☹	
		Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale	☺	Artt. 34, 35, 36 e 37
		Migliorare l'abitare nelle città	☹	Artt. 34, 35, 36 e 37

<b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</b>		<b>PAT</b>	<b>NTA</b>	
<b>PTCP - Piano Territoriale di Coord. Provinciale</b>	<b>Uso del suolo</b>	Riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate	☺	Art. 39
		Salvaguardia del suolo agricolo	☺	Artt. 37, 52
		Riassetto idrogeologico del territorio	☹	
	<b>Biodiversità</b>	Valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS; costituzione di una rete ecologica	☺	Artt. 45, 53, 54
		Valorizzazione e tutela del territorio agroforestale	☹	
	<b>Energia, Risorse e Ambiente</b>	Prevenzione e difesa da inquinamento	☹	
		Migliorare l'efficienza nei consumi e aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili	☺	Art. 6
	<b>Mobilità</b>	Riorganizzazione della viabilità - mobilità	☺	Artt. 55, 56, 57, 58 e 59
	<b>Sviluppo economico</b>	Supporto al settore turistico	☺	Art. 34
		Supporto al settore produttivo	☺	Art. 36
		Supporto al commercio	☺	Art. 34, 35
		Supporto all'agricoltura	☺	Art. 37
		Polo congressuale e universitario della città metropolitana nell'ambito di Villa Franchetti	☺	Art. 48
	<b>Crescita Sociale e Culturale</b>	Recupero e valorizzazione delle risorse culturali	☺	Art. 51
Miglioramento della funzione sociale di ambiti naturalistici		☺	Artt. 45, 53, 54	

<b>PIANI DI SETTORE</b>		<b>PAT</b>	<b>NTA</b>	
<b>PSR - Piano di Sviluppo Rurale</b>	<b>Cambiamenti Climatici</b>	Riduzione delle emissioni di Gas serra	☹	
		Mantenimento delle condizioni agrometeorologiche	☹	
	<b>Acqua e risorse idriche</b>	Tutela della qualità delle acque superficiali	☹	
		Tutela della qualità delle acque sotterranee	☹	
		Riduzione del consumo idrico	☹	
		Conservazione dello stato naturale dei corpi idrici	☹	
		Riduzione del carico inquinante recapitato in bacini	☹	



	<b>Tutela del paesaggio e della biodiversità</b>	Conservazione e tutela della biodiversità in situ ed extra situ	☺	Artt. 45, 53, 54
		Conservazione e ripristino della funzionalità degli habitat	☺	Artt. 45, 53, 54
		Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio	☺	Artt. 45, 53, 54
		Riduzione della frammentazione e della pressione antropica nei territori a più alta naturalità	☺	Artt. 45, 53, 54
	<b>Suolo</b>	Limitazione dell'aumento di copertura non vegetale del suolo	☺	Artt. 45, 53, 54
		Conservazione delle funzioni del suolo	☺	Artt. 52, 54
		Mantenimento della sostanza organica e biodiversità del suolo	☺	Artt. 45, 53, 54
		Riduzione del rischio di erosione	☹	
		Riduzione del rischio idrogeologico	☹	
	<b>Consumo di risorse e produzione di rifiuti</b>	Diminuzione della produzione di rifiuti	☹	
		Riduzione del consumo di sostanze di sintesi	☹	
		Diminuzione della pericolosità delle sostanze utilizzate	☹	
		Aumento del recupero di rifiuti organici	☹	
<b>Rete Natura 2000</b>	Salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche	☺	Artt. 45, 53, 54	
<b>Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera</b>	Snellimento del traffico, attraverso la realizzazione di un'adeguata viabilità di grande, media e piccola scala	☺	Artt. 55, 56, 57, 58 e 59	
	Realizzazione e l'ampliamento della metropolitana di superficie, con conseguente consolidamento del passaggio del 15% dei passeggeri da auto private a mezzo pubblico	☺	Artt. 55, 56, 57, 58 e 59	
	Rilancio e potenziamento del trasporto pubblico	☺	Art. 58	
<b>Piano Regionale di gestione dei rifiuti</b>	Valorizzazione della capacità di proposta e di autodeterminazione degli enti locali mediante il loro coinvolgimento nelle procedure di aggiornamento e adozione dei piani regionali di gestione dei rifiuti	☹		
	La riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti	☹		
	L'incentivazione massima del recupero dai rifiuti di materiali riutilizzabili	☹		
	L'incentivazione massima dell'utilizzazione dei rifiuti successivamente alle operazioni di recupero di cui alla lettera c), come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	☹		
	La progressiva riduzione delle discariche come sistema ordinario di smaltimento	☹		
	L'autosufficienza regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, anche mediante la riduzione dei rifiuti da avviare ad operazioni di smaltimento	☹		

La programmazione urbanistica comunale dei comuni limitrofi non prevede azioni con una diretta influenza sul territorio comunale di Preganziol.

– SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA

Uno degli obiettivi principali del piano prevede il mantenimento dell'identità delle frazioni non prevedendo la saldatura delle diverse aree urbane; inoltre queste verranno collegate con viabilità di tipo alternativo (piste ciclo-pedonali).

Il piano inoltre prevede un aumento della dotazione dei servizi e non contempla significativi ampliamenti delle zone produttive



La componente che maggiormente risentirà degli effetti positivi del PAT sarà quella sociale ed economica, in quanto tutte le azioni previste all'interno dell'ATO1 avranno come esito sul territorio una maggiore vivibilità, un'accresciuta accessibilità accompagnata dalla multimodalità e dalla creazione di collegamenti ciclabili e pedonali integrati o alternativi a quelli viabilistici.

A questi effetti si aggiunge una diffusa azione di articolazione e rigenerazione funzionale con l'introduzione di funzioni non residenziali e di servizi.

Secondo il redattore delle VAS, sotto questo ultimo aspetto un ruolo particolarmente significativo sarà giocato:

□ dagli interventi previsti in prossimità della stazione SFMR di S. Trovaso, connessi alla realizzazione della parte del Bosco di Preganziol posta a nord del capoluogo;

□ dagli interventi previsti in corrispondenza dell' "Ambito per attrezzature e funzioni di carattere extralocale" di cui all'art. 48 delle NTA attualmente oggetto della Bozza di Accordo di Programma "Area Metropolitana-Villa Albrizzi Franchetti", connesse alla realizzazione di un auditorium-centro convegni, di funzioni universitarie, ricettive e terziarie: l'inserimento di tali funzioni è stato previsto nel dimensionamento del PAT e nella Valutazione Ambientale Strategica.

Inoltre il PAT prevede di rafforzare il sistema dei servizi dei centri e delle frazioni attraverso un disegno delle reti ciclabili e dei percorsi di connessione ciclopedonale che si configura come strategia di consolidamento dei bordi, di mantenimento dei varchi agricoli e dei grandi spazi aperti prevalentemente ineditati e di valorizzazione delle identità locali.

In sintesi gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale perseguiti dal PAT si traducono nelle seguenti azioni:

- valorizzazioni delle identità locali
- articolazione funzionale del sistema del Terraglio, ora in gran parte residenziale e commerciale, verso destinazioni legate alla cultura, ricettività, servizi, ecc.
- potenziamento della dotazione dei servizi e messa in rete attraverso le connessioni ciclo-pedonali
- miglioramento del sistema della mobilità (internodalità, connessione con viabilità sovracomunale e alleggerimento del Terraglio
- tutela e valorizzazione delle valenze territoriali, ambientali e paesaggistiche e messa in atto di meccanismi di arricchimento del paesaggio visivo e del sistema ambientale: prima tra tutte la previsione del Bosco di Preganziol

#### – VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E OPZIONE ZERO

Il redattore della VAS afferma che non ci sono alternative strategiche rispetto alle scelte proposte dal pianificatore e gli obiettivi di sostenibilità e valorizzazione rispetto alle diverse componenti ambientali sottesi a tali strategie sono condivisibili.

Il raggiungimento degli obiettivi del PAT attraverso la sua progettazione è avvenuto mediante un continuo confronto tra i progettisti ed i valutatori per cui non è stato sviluppato un piano alternativo con cui confrontare quello alla fine realizzato

L'analisi delle soluzioni previste dal piano sono state confrontate con "l'opzione 0", dove l'alternativa al piano è quella di una sua non attuazione mantenendo le previsioni del precedente PRG.

Il redattore della VAS, pur premettendo che questo tipo di analisi sia più indicata in situazioni dove la condizioni ambientali di partenza siano favorevoli a livello di funzione strutturale e del sistema ecologico, ritiene che essa rimane comunque una soluzione che permette di valutare le azioni di piano in relazione anche agli sviluppi socio-economici.

Per ognuna degli obiettivi previsti dal PAT è stato valutato quindi l'impatto sulle diverse matrici ambientali, sociali ed economiche confrontando le stesse in caso di non realizzazione.

Per quel che riguarda l'ATO1 il redattore della VAS ritiene che la realizzazione del piano porterà un miglioramento soprattutto sull'assetto prettamente urbano del Comune.

Gli interventi sono mirati ad una riqualificazione generale dell'area spostando la sua vocazionalità verso l'accoglienza dando un occhio di riguardo ai servizi e a tutte le infrastrutture con essi collegati.

Viene comunque promossa la creazione di nuovi percorsi per la mobilità alternativa nonché la creazione di spazio aperti per una migliore vivibilità urbana che tenda ad abbassare l'impatto dei veicoli a motore.

Inoltre sono previsti incentivi per la mitigazione dei nodi infrastrutturali con la creazione di fasce boscate o ambiti di compensazione all'interno della rete ecologica per migliorarne la funzionalità stessa.



Dal punto di vista ambientale la realizzazione del bosco lungo la ferrovia porterà verso un miglioramento delle condizioni delle diverse matrici ambientali.

L'obiettivo d'insediare attività di livello sovracomunale e di favorire il riutilizzo del patrimonio monumentale sono stati tradotti, in particolare, nelle previsioni di cui all'art. 48 delle NTA "*ambito per attrezzature e funzioni intercomunale a carattere extralocale*".

**L'ATO 2** è rivolto alla riorganizzazione e configurazione delle frazioni di Preganziol.

Sebbene siano previsti degli ampliamenti dal punto di vista edificatorio, dall'altra parte è in progetto una generale riqualificazione del verde pubblico.

Inoltre è prevista la realizzazione di una maglia di percorsi ciclo-pedonali che potranno permettere dei collegamenti fra i diversi nuclei disincentivando l'uso delle autovetture.

Ciò porterà, secondo il redattore della VAS ad un abbassamento sia dell'inquinamento atmosferico che un generale abbassamento del rumore soprattutto nelle aree più rurali.

**L'ATO 3** è rivolto soprattutto alla riorganizzazione del comparto orientale del comune dove sono presenti soprattutto aree artigianali e residenziali.

Il piano si propone di riqualificare tutta la zona prevedendo la realizzazione sia di nuovi servizi che un piccolo ampliamento della zona produttiva. Tali azioni saranno comunque compensate dalla realizzazione dei percorsi ciclo-pedonali e soprattutto nell'area artigianale, da fasce boscate e buffer che possano fare da filtro nei confronti della aree rurali e residenziali circostanti.

**L'ATO 4** interessa soprattutto la parte più rurale del comune dove si intensificano le azioni volte ad un generale miglioramento ambientale e paesaggistico.

Infatti, oltre a potenziare la percorribilità alternativa, vengono incentivati la riqualificazione dei corsi d'acqua all'interno di un riammagliamento generale del sistema delle siepi. Questo sia per recuperare una certa funzionalità ecologica del territorio, che per ripristinare un ambiente paesaggistico oramai molto semplificato.

Inoltre viene anche promosso la delocalizzazione delle attività produttive per concentrare in aree già appositamente adibite a tali attività e quindi incrementare il miglioramento ambientale del comparto relativo alla campagna.

In generale, anche se è previsto un certo consumo di suolo, i crediti ricavati verranno anche spesi per un miglioramento delle infrastrutture per la mobilità alternativa, per la realizzazione del bosco di Preganziol, dei diversi buffer che minimizzeranno gli impatti nelle aree di espansione e le nuove piantumazioni di siepi nell'area agricola.

Queste azioni dal punto di vista ambientale dovranno migliorare le condizioni al momento non proprio ideali del territorio comunale attraversato da importanti infrastrutture viabilistiche che ne condizionano soprattutto la qualità dell'aria, del rumore e dell'impatto paesaggistico.

Durante il confronto nella progettazione del PAT i valutatori hanno proposto alcune soluzioni alternative rivolte sia alla riduzione degli impatti sull'ambiente che al miglioramento della funzionalità della rete ecologica:

A. è stata stralciata dalle prime indicazioni la previsione di una espansione della zona artigianale nei pressi della frazione di Settecomuni; in questo modo si è mantenuto integro il paesaggio rurale di questa parte del comune ed inoltre si è evitata un'ulteriore perdita di suolo libero.

B. è stata modificata anche la realizzazione del bosco di Preganziol prevedendo un suo ampliamento verso nord oltre San Trovaso.

In questo modo, oltre ad aver dato una continuità paesaggistica al bosco, ne è stata ampliata la sua potenziale capacità di fitodepurazione di suolo ed aria.

Fondamentale è stato l'apporto della VAS per prevedere la realizzazione di una rete ecologica locale di supporto a quella prevista dal PTCP; questo nuovo elemento ecologico prevede un'ulteriore collegamento est-ovest attraverso uno dei varchi rimasti lungo il Terraglio a nord di Preganziol, ed uno nord-sud tra Borgoverde ed il capoluogo.

#### – IL MONITORAGGIO

In sede istruttoria sono stati individuati dal valutatore 17 indicatori divisi per temi. Essi fanno riferimento a quattro temi affrontati direttamente o indirettamente dal nuovo PAT.

In realtà per alcuni obiettivi vengono proposte adeguate misure, mentre per altri si tratta di strategie generali a lungo-medio termine (risparmio energetico, biomasse).



Alcuni indicatori si propongono anche di fotografare il cambiamento indotto dalle scelte del PAT (livello di tutela).

Per ogni indicatore viene definito lo stato attuale, l'anno di riferimento e la temporalizzazione

**Agricoltura**

Sono qui raccolti alcuni indicatori che considerano lo stato attuale e le prospettive delle aree agricole. Essi da un lato considerano la superficie agricola come elemento conservativo e come base potenziale per ogni miglioramento ambientale, dall'altro riconoscono la necessità di un miglioramento qualitativo del sistema stesso in modo da ridurre l'impatto sull'ambiente.

- Rapporto SAU/STC (Superficie Agricola Utilizzata/Superficie Totale Comunale)
- Percentuale di superficie adibita all'agricoltura biologica
- Superfici occupate da Arboricoltura
- Superficie occupata da coltivazioni di pregio (es. radicchio di Treviso)

**Ambiente ed Ecologia**

Sono qui raccolti gli indicatori che si propongono di monitorare lo stato del territorio inteso come sistema ecologico adatto alla vita animale e vegetale, alla salubrità generale, alla ricostruzione di un paesaggio rurale di qualità.

- Realizzazione del Bosco di Preganziol.
- Superfici occupate da sistemi seminaturali (boschetti, prati stabili, sponde naturali delle rogge)
- Lunghezza del sistema delle siepi all'interno della rete ecologica
- Lunghezza dei corsi idrici con ricostruzione di un buffer di protezione e rinaturalizzazione delle sponde

**Ambiente urbano**

Vengono qui inclusi alcuni indicatori che cercano di monitorare l'ambiente urbano sia in termini di qualità del vivere che di salubrità.

- Superfici di verde urbano realizzate
- Lunghezza della pista ciclabile
- Servizi collegati da mobilità alternativa
- Numero di giorni di superamento valori limite per la qualità dell'aria (O<sub>3</sub>, PM<sub>10</sub>, CO, NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>)

**Energia**

In questo gruppo sono inclusi gli indicatori che verificano le performance per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e lo sviluppo verso una integrazione energetica.

- Quantità di rifiuti prodotti pro-capite
- Percentuale di RSU riciclata
- Numero di impianti fotovoltaici e di pannelli solari
- Spese energetiche complessive dell'amministrazione comunale per la riduzione del consumo energetico
- Superfici occupate da coltivazione per biomasse

**– PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI**

A seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e del Rapporto Ambientale in data 28.1.2009 sono state convocate per un incontro pubblico per la Valutazione Ambientale Strategica le Autorità Ambientali del territorio ex art. 13 della legge 349/1986.

In tale sede non sono emersi particolari rilievi e nel periodo di pubblicazione del PAT e del Rapporto Ambientale (16.12.2008 – 16.2.2009) e fino all'assunzione da parte del Consiglio Comunale della deliberazione di controdeduzione (DCC n.10 del 25.3.2008) non sono pervenute osservazioni sul rapporto ambientale.

Dopo tale data, con nota prot. n. 44948 del 07.04.2009, ARPAV ha inviato un contributo, sul quale il valutatore ha espresso il proprio parere.

**– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**

Con dichiarazione del Comune di Preganziol acquisita con nota prot. n. 14198 del 01.07.2010 si attesta che gli aggiornamenti cartografici del Piano sono coerenti con il reale utilizzo del territorio alla data di adozione.

**– OSSERVAZIONI**

Come attestato in apposite certificazioni, durante sia il periodo di pubblicazione che nel termine previsto dall'avviso di pubblicazione del PAT (16.12.2008 -16.2.2009) e del relativo Rapporto Ambientale sono pervenute n.21 (ventuno) osservazioni; successivamente a tale termine ed entro la data d'assunzione della deliberazione di controdeduzione (DCC n. 10 del 25.3.2008) è pervenuta un'ulteriore osservazione, anch'essa esaminata e contro-dedotta dal Consiglio medesimo

Nessuna delle suddette osservazioni riguardava il Rapporto Ambientale, ma una di esse (n. 16), pervenuta il 16.2.2009, prot. n. 3663, è stata ritenuta attinente a questioni ambientali.

Tale osservazione chiede la sospensione dell'entrata in vigore del PAT allo scopo di consentire la stesura del piano di risanamento acustico e la valutazione previsionale del rumore indotto dalle nuove aree residenziali e ricreative lungo via Schiavonia

Il Consiglio Comunale ha ritenuto non accoglibile tale osservazione con la seguente motivazione

*“NON ACCOGLIBILE Premesso che il P.A.T. persegue direttive generali di sviluppo delle aree per servizi e non è conformativo del regime giuridico dei suoli, gli eventuali nuovi insediamenti che saranno previsti dal P.I. dovranno essere oggetto di valutazione d'impatto acustico da parte dei soggetti realizzatori, tenendo conto della condizione acustica al momento nel quale i suddetti interventi verranno proposti; tale condizione potrà essere anche significativamente migliorata rispetto ad oggi, grazie alle scelte viabilistiche contenute nel PAT ed alle iniziative messe in atto da questa Amministrazione, di concerto con gli enti competenti. A tal proposito si precisa che il rapporto ambientale evidenzia che la causa dominante dell'inquinamento acustico è il traffico veicolare lungo le principali arterie stradali di proprietà di A.N.A.S. e Provincia, ove è prevalente una componente di traffico di livello intercomunale (vedasi studio d'impatto viabilistico approvato con D.G.C. n. 18 del 31.1.2008)sulla quale il Comune non ha possibilità effettive d'intervento.*

*L'obiettivo previsto nel rapporto ambientale di ridurre il traffico nei centri abitati sarà raggiunto con la costruzione della nuova strada provinciale, denominata Terraglio Est (in fase avanzata di progettazione), prevista nell'accordo Regione/Provincia/Comuni approvato con D.G.R.V. n.1556 del 28.6.2005. A seguito di tale intervento, lo studio d'impatto viabilistico sopraccitato, prevede una riduzione di circa il 50% dei transiti lungo via Schiavonia (S.P. 63) e del 20% in via Terraglio. La realizzazione di detta arteria comporterà anche una forte riduzione del traffico lungo via Dosson (S.P.107), trasformandola in una strada locale, in quanto l'accesso alle zone industriali del vicino Comune di Casier avverrà dal suddetto Terraglio Est.”.*

Nel merito, si ritiene che in sede di attuazione del PAT il Comune debba dotarsi di Piano comunale di zonizzazione acustica in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.

**– La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:**

- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT e, sono stati, altresì stati approfonditi gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziate le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata ( Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera, Piano Regionale di Tutela delle acque, Piano Regionale di attività di cava, PAI Livenza).
- Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato, su richiesta della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione. Sul punto, tenendo conto delle criticità presenti sul territorio esaminato e degli obiettivi di sostenibilità assunti con il PAT si ritiene che il Comune Preganziol debba adeguarsi alle prescrizioni dell'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Treviso - nel parere prot. n. 44948 del 07.04.2009.-

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;



- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- le D.G.R. 791/2009 e 1587/2010

**RITENUTO**

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS  
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Preganziol (TV) a condizione che siano ottemperate le seguenti

**PRESCRIZIONI****1. prima dell'approvazione del Piano:**

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione trasmesse con nota prot. n. 14198 del 01.07.2010 dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:
  - 1.1.1. alla fine dell'art. 60 dovranno essere aggiunte le seguenti disposizioni: *“L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Treviso, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.  
Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio in relazione al parere dell'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Treviso - prot. n. 44948 del 07.04.2009.”.*
  - 1.1.2. dovrà essere inserito un articolo in cui vengono riportate tutte le misure di mitigazione/compensazione individuate nel Rapporto Ambientale e nelle successive integrazioni.
  - 1.1.3. atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali ed i siti sensibili (DGR 79/2002).
- 1.2. il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato/adequato con tutte le prescrizioni e le carenze evidenziate dell'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Treviso - nel parere prot. n. 44948 del 07.04.2009 e con le precisazioni del valutatore trasmesse dal Comune di Preganziol con nota prot. n. 14198 del 01.07.2010.-
- 1.3. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.4. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nei documenti trasmessi dal Comune di Preganziol con nota prot. n. 14198 del 01.07.2010 nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.6. Il Comune di Preganziol deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

**2. in sede di attuazione del Piano:**

- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. dovrà essere redatto il Piano comunale di zonizzazione acustica in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.



2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione dell'art. 60 delle NTA nonché alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale

*FIRMATO*

*Il Presidente*

*della Commissione Regionale VAS*

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

*FIRMATO*

*Il Vice Presidente*

*della Commissione Regionale VAS*

(Dirigente della Direzione Urbanistica)

Arch. Vincenzo Fabris

*FIRMATO*

*Il Segretario*

*della Commissione Regionale VAS*

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente parere si compone di 19 pagine*